

## Come pregare in famiglia oggi e all'Immacolata

È possibile scaricare dal portale [www.chiesadimilano.it](http://www.chiesadimilano.it) due sussidi per la preghiera in famiglia: «Apri gli occhi... Gesù ti guarda», estratto (in doppia versione) per la IV Domenica d'Avvento (oggi 6 dicembre) e «Apri gli occhi... Lo sguardo di Maria» per l'Immacolata Concezione (8 dicembre). I testi sono predisposti dai Servizi diocesani per la Pastorale liturgica, la Catechesi, la Famiglia e l'Oratorio per celebrazioni domestiche durante il periodo che accompagna al Natale. Ogni sussidio propone celebrazioni familiari, in casa, che non sostituiscono la liturgia eucaristica nelle comunità; piuttosto, scaturiscono da essa (ripredandone parole, gesti, simboli), la prolungano (dando risonanza a qualche momento particolare) e a essa rimandano. Per questi momenti di preghiera si consiglia di dedicare un «angolo» particolare della casa, predisponendo piccoli segni (una croce, un'icona, una

Bibbia, un cero...) per renderlo bello e accogliente. Se si usa il calendario-vetrofania dell'Avvento ambrosiano curato dalla Fom, andrà attaccato a una finestra vicina. La celebrazione può essere vissuta la domenica, come prolungamento della Messa, oppure in un giorno all'inizio della settimana per riprendere e riflettere sul Vangelo della domenica. Negli estratti sono proposti due schemi di preghiera: il primo per una famiglia con bambini piccoli, ragazzi in età dell'iniziazione cristiana o delle scuole medie; il secondo per una famiglia costituita dai soli coniugi o una famiglia con presenza di figli



grandi, oppure persone singole. Inoltre, online è possibile scaricare la versione delle celebrazioni predisposta per le famiglie che dovessero avere bambini, ragazzi o adulti con disabilità intellettive, con immagini aggiuntive e linguaggi semplificati. Dato che la disabilità intellettiva si dispiega su numerosi livelli, sarà sempre fondamentale la mediazione sapiente dei familiari. Alcune immagini sono prive di colore: saranno i bambini stessi a colorarle. Il materiale proposto si presta anche per una preghiera personale destinata ai soli ragazzi che, per ragioni diverse, preferiscono vivere senza gli altri familiari questi momenti celebrativi.



### «Il Kaire 20.32»

Ogni sera con «Il Kaire delle 20.32» l'arcivescovo prega con le famiglie ambrosiane, un gesto importante di condivisione in questo tempo difficile, per prepararsi al Natale. Un Avvento di isolamento e di parziale lockdown che però non impedisce di pregare insieme. La preghiera con l'arcivescovo è breve, solo tre minuti, ma genitori e figli possono prolungare questo momento di intimità con il Signore. Per seguire «Il Kaire delle 20.32» basta collegarsi su *Chiesa Tv* (canale 195 del digitale terrestre), *Radio Marconi*, *Radio Mater*, *Radio Missione Francescana* e i social diocesani. Sul portale [www.chiesadimilano.it](http://www.chiesadimilano.it) si possono riascoltare le serate. Un appuntamento da non perdere

## Avvento 2020

Pubblichiamo il testo dell'omelia dell'arcivescovo per la quarta domenica dell'Avvento ambrosiano «Introdurre il Regno che viene

in una storia di tiranni e di devastazioni è possibile solo con la mitezza, la pazienza e la tenacia»

# «Un trono sulla mansuetudine»

Perché Gesù ha scelto l'asino di Efraim per il suo ingresso nella città di Davide

DI MARIO DELPINI \*

### L'asino di Efraim

È legittimo domandarsi perché Gesù per il suo ingresso messianico in Gerusalemme abbia scelto l'asino di Efraim. Si deve sapere che l'asino di Efraim era un giovane puledro. Spesso era andato fino alla scuola: veniva aggredito per tirare il carretto e sul carretto veniva caricato Efraim e l'asinello lo portava fino a scuola. Efraim infatti era paralitico e l'asinello ancora troppo giovane per i carichi pesanti si rendeva utile portando a scuola Efraim. Ciò nonostante, anche se andava a scuola tutti i giorni non aveva imparato nessuna lingua. Del resto era un asino. Però ascoltava le confidenze in tutte le lingue: le confidenze di Efraim che parlava in modo un po' confuso, le confidenze della mamma di Efraim che più che parlare piangeva, le confidenze della sorellina di Efraim che si esprimeva con le carezze più che con le parole, i discorsi del piccolo Marco, figlio di Simone di Cirene che non parlava neppure aramaico, ma greco. Ecco l'asinello di Efraim ascoltava tutti e tutti, parlando con lui, sentivano una specie di consolazione. L'asino di Efraim non si orientava nei sentieri dei campi e nelle viuzze della città. Non sapeva le strade. Infatti era un asino. Conosceva solo la strada per tornare a casa, da qualsiasi parte della regione. Perciò quando gli caricano Bartimeo, che era cieco, lo portava a casa senza mai smarrirsi. L'asino di Efraim non era di grande utilità e nessun personaggio illustre l'aveva mai cavalcato. Quella gente sceglie sempre i bei cavalli vigorosi ed eleganti, mentre lui era solo un asino. Era perciò il divertimento dei bambini, mite e paziente com'era. Perciò gli saltavano in groppa, si facevano portare a passeggio, insomma giocavano con lui. E sembrava che anche lui si divertisse.

Quando il Signore ne ebbe bisogno.

Quel giorno, quando il Signore ne ebbe bisogno, fu il suo giorno di gloria. Gli gettarono sopra i loro mantelli e Gesù vi salì sopra. Intorno l'entusiasmo, le acclamazioni, le preghiere, la festa, la citazione degli antichi profeti. Insomma portando Gesù anche l'asino di Efraim era al centro dell'attenzione e della scena. Gesù non fece quella volta nessun discorso memorabile. Disse una parola solo per lui, l'asino di Efraim. Gli disse infatti: «Ho bisogno di te!». E pensare che era solo un asino!

Quando Gesù entrò nel tempio, nel gran mercato del tempio, la folla si disperse e quanto all'asino, come promesso, Gesù lo rimandò subito, per l'unica strada che l'asino conosceva, la strada di casa.

L'asino che aveva accompagnato il Signore e introdotto il regno che viene nella città di Davide, tornato a casa non raccontò a nessuno della gloria e della folla. Infatti non sapeva spiegarci: era un asino. Ma era un asino felice.

**La missione dell'asino di Efraim: portare il regno che viene.**

Dopo aver portato in città il Signore, mentre tutti acclamavano: «Osanna, benedetto il Regno che viene, osanna!», l'asino di Efraim continuò la sua vita da asino, ma aveva la persuasione che la sua non fosse una vita qualsiasi, ma piuttosto una missione. La missione dell'asino di Efraim, dopo quel giorno memorabile, era quella di realizzare la profezia di Isaia: «Allora sarà stabilito un trono sulla mansuetudine» (Is 16,5). Introdurre il Regno che viene in una storia di tiranni e di devastazioni è possibile solo con la mitezza, la mansuetudine, la pazienza di tirare il carro, la tenacia di portare il giudice «sollecito del diritto e pronto alla giustizia». La missione dell'asino di Efraim era quella di portare il peso e le pene di tutti coloro che sono tribolati dalla vita, essere disponibili

## Il primo passo è quello della fiducia

L'ingresso trionfale di Gesù a Gerusalemme, a dorso d'asino e tra le acclamazioni di giubilo della folla, è probabilmente uno degli episodi evangelici più rappresentati nell'arte cristiana, per evidenti ragioni. Tuttavia, come si può leggere nel brano odierno, la prima parte del racconto di Marco è dedicata alla fase che precede l'entrata nella grande città, con Cristo che invia i discepoli a prendere quel puledro che poi cavalcherà. Ben pochi artisti, in verità, si sono presi la briga di illustrare questo momento. Così dobbiamo essere grati all'anonimo miniaturista della celebre «Bibbia di Pamplona», realizzata negli ultimi anni del XII secolo per il re spagnolo Sancho VII il Forte (e oggi custodita nella Biblioteca nazionale di Amiens), che fra le varie scene ha voluto inserire anche questa, in un doppio registro. In alto, infatti, si vede Gesù che spiega a due apostoli cosa devono fare e cosa devono chiedere; mentre in basso, quegli stessi due uomini tornano indietro portando con sé la bestia da soma, che hanno trovato proprio come era stato detto loro. I discepoli si fidano del loro Maestro, e gli obbediscono senza farsi troppo domande, anche se ce ne sarebbero stati i motivi. Ma anche gli abitanti del villaggio si fidano: vedono degli sconosciuti che slegano un puledro e non gridano «al ladro» né si preoccupano, ma pur curiosi di sapere cosa sta accadendo, danno credito a quanto viene loro risposto: «Il Signore ne ha bisogno». Accogliere il Regno che viene, insomma, è prima di tutto un atteggiamento di fiducia. La stessa fiducia che proclamano quelli che da lì a poco agiteranno fronde di ulivi e stenderanno i mantelli. «Osanna nel più alto dei cieli!».

Luca Frigerio



ad ascoltare, pronti a servire, affidabili nel portare chi non può andare da solo.

La missione dell'asino di Efraim era quella di far divertire i bambini, anche senza compiere grandi imprese, anche se inadatto ai lavori pesanti, anche se troppo giovane per rendersi veramente utile, però disponibile per la gioia semplice dei bambini che cercano un amico per giocare. La missione dell'asino di Efraim era quella di portare a casa, da qualsiasi parte, Bartimeo, il cieco e tutti quelli che si sono perduti. L'asino di Efraim conosceva solo la strada di casa, era solo un asino! Ma con questo offriva salvezza a chi si era smarrito e lo portava fino a casa.

Per questo Gesù scelse l'asino di Efraim per il suo ingresso messianico nella città di Davide. E per questo l'asinello si è meritato d'essere citato più volte nei Vangeli. Ora noi non siamo asini, siamo forse gente importante, che parla diverse lingue, che conosce molte strade, che frequenta personaggi famosi e che sa compiere imprese memorabili. Però io sarei lieto di continuare la missione dell'asino di Efraim, a servizio della mansuetudine, a consolazione dei tribolati, per la gioia dei bambini, per portare a casa chi è cieco e si è perduto. A me basterebbe, anche se non sarò citato nei Vangeli come l'asino di Efraim.

\* arcivescovo

diretta in tv e sul web

### Messa alle 17.30 in Duomo

Oggi, quarta domenica dell'Avvento ambrosiano, alle 17.30 la celebrazione eucaristica vespertina presieduta dall'arcivescovo nel Duomo di Milano. Diretta su *ChiesaTv* (canale 195 del digitale terrestre), [www.chiesadimilano.it](http://www.chiesadimilano.it) e *youtube.com/chiesadimilano*. Su *Radio Mater*, omelia in differita alle 20.30. Partecipare alla Messa in Duomo significa pregare nel cuore della città e nel luogo simbolo della cristianità per tutti i milanesi. Stringersi in preghiera attorno all'arcivescovo per prepararsi al Natale è un gesto di fraternità e condivisione di un cammino di fede in attesa del Dio che viene nella nostra vita.



Portarono il puledro da Gesù, vi gettarono sopra i loro mantelli ed egli vi salì sopra. Molti stendevano i propri mantelli sulla strada, altri invece delle fronde, tagliate nei campi. Quelli che precedevano e quelli che seguivano, gridavano: «Osanna! Benedetto il Regno che viene nel nome del Signore! Benedetto il Regno che viene, del nostro padre Davide! Osanna nel più alto dei cieli!».

Ed entrò a Gerusalemme, nel tempio.

dal Vangelo di Marco (11,1-11)

## Per i giovanissimi di Ac una veglia sui pastori

Rifletteranno e pregheranno insieme anche se distanti. Quest'anno gli esercizi spirituali di Avvento che l'Azione cattolica ambrosiana propone ai Giovanissimi (dai 15 ai 19 anni) non si svolgeranno nella consueta modalità di una fine settimana di ritiro. Ma gli educatori dell'associazione non hanno voluto rinunciare all'opportunità di offrire agli adolescenti un appuntamento forte di spiritualità. «Così abbiamo pensato a esercizi spirituali divisi in due parti», spiega Margherita Agnelli, responsabile diocesana dei Giovanissimi di Ac. «Una prima attività si svolge nei giorni precedenti nei gruppi sul territorio attraverso un sussidio che abbiamo preparato. Un secondo momento, fissato per sabato 12 dicembre alle 21, sarà invece a livello diocesano, in collegamento Zoom». A fare da filo conduttore è la figura dei

pastori nel racconto della nascita di Gesù del Vangelo Luca. Nella prima parte sarà proposto di riflettere in particolare sulla «chiamata» dei pastori. Nella seconda parte verrà proposto il tema della «responsabilità» incarnata dagli stessi pastori. La serata del 12 dicembre, spiega Agnelli, «sarà una vera veglia con momenti di preghiera e spunti di riflessione offerti dalle parole dell'assistente diocesano, don Fabio Riva, e tramite un'opera d'arte, una canzone e un video. È prevista anche l'interazione tra i partecipanti, cui sarà proposto un momento di condivisione». Il link per partecipare su [www.azionecattolicamilano.it](http://www.azionecattolicamilano.it) e sul *Bot Telegram* dei Giovanissimi di Ac. L'iniziativa è aperta anche a gruppi e singoli che non fanno parte dell'associazione: educatori e preti interessati possono contattare [giovanissimi@azionecattolicamilano.it](mailto:giovanissimi@azionecattolicamilano.it).



Margherita Agnelli

### Celim, regali solidali

Per Natale Celim ha due notizie: una triste e l'altra bella. La prima è che, quest'anno, a causa della pandemia di coronavirus e delle limitazioni al commercio, Celim, l'ong milanese attiva dal 1954 in progetti di sviluppo in Africa, Medio Oriente e Balcani, non potrà organizzare il suo tradizionale *temporary shop* natalizio. La bella notizia è che si potranno comunque fare i regali solidali: basta andare sullo shop online. Ogni oggetto ha un'anima. Unisce l'abilità e l'accuratezza dell'artigianato ai valori della promozione sociale ed economica in Africa, Medio Oriente, Balcani e in Italia. Un valore aggiunto che ne fa oggetti utili e, allo stesso tempo, preziosi perché sostengono la crescita delle comunità. Il ricavato infatti sosterrà i progetti educativi e di sviluppo di Celim. Il Covid-19 sta cambiando le nostre modalità di operare, non le nostre buone abitudini. Allora non c'è tempo da perdere per visitare e acquistare su shop online (<https://impact-to-change.celim.it>).

solidarietà a distanza

### Coe, sostegno a studenti

Il Coe (Centro orientamento educativo) di Barzio dedica la campagna Natale Solidale 2020 al sostegno a distanza a favore di bambini e ragazzi di Camerun, R.D. Congo e Bangladesh, Paesi dove l'ong è presente e impegnata in progetti di cooperazione internazionale. In un momento di difficoltà mondiale dove la pandemia Covid-19 ha già raggiunto tutti i continenti, l'associazione Coe non ha abbandonato nessuna attività, anzi, prosegue i progetti avviati dedicando maggiore attenzione a quelli educativi. Con donazioni di 20, 50 o 100 euro si assicura materiale didattico agli studenti. Modalità: bonifico bancario, Iban IT55B031045093000000004400, causale «Natale Solidale 2020» intestato a Associazione Centro Orientamento Educativo, Via Milano, 4 23816 Barzio Lc; bollettino postale, n. 14528228, stessa causale; donazione online sul sito [www.coeweb.org](http://www.coeweb.org) con la causale.